

nero e questo non ha dato loro nessun tipo di garanzia (disoccupazione, cassa integrazione...).

### I dati 2009 della Capanna di Betlemme

Nel 2009 alla Capanna di Betlemme sono state accolte **615 persone, l'8,9% in più rispetto al 2008**. Tutti senza alcuna soluzione abitativa e tutti in cerca di lavoro. Sono **aumentati gli italiani accolti in cerca di lavoro** (20 in più rispetto al 2008): la maggior parte sono giovani del sud, uomini soli o celibi, separati o divorziati, che hanno pochi legami con le famiglie. Alcuni con problemi di tossicodipendenza alle spalle. Il flusso maggiore degli italiani è stato registrato durante l'estate.

Tra gli stranieri, prevalgono est europei e nord africani che sono coloro che hanno subito maggiormente gli effetti della crisi economica: diversi erano quelli in regola con i documenti ma, una volta perso il lavoro, hanno perso le condizioni per il rinnovo del permesso di soggiorno e sono ritornati nel circolo vizioso della marginalità ed esclusione sociale. L'introduzione del **reato di clandestinità ha creato tra gli emarginati stranieri un forte sentimento di paura**. Non sempre queste persone si lasciano incontrare, né tantomeno vanno loro stessi in cerca di un aiuto. La crisi economica "producendo" sempre più persone irregolari non ha fatto altro che aumentare questa fascia di marginalità che diventa sempre più invisibile e rende sempre più difficoltosa la percezione delle persone in condizioni di bisogno.

Alla Capanna di Betlemme abbiamo inoltre visto un **notevole aumento di richieste da parte di persone senza fissa dimora con problemi sanitari**: persone appena dimesse che avevano subito interventi chirurgici e non sapevano dove andare a dormire o persone affette da gravi patologie che non possono assolutamente essere lasciate per strade. L'accoglienza di queste persone non è stata semplice perché si tratta di permanenze lunghe e che richiedono di essere seguite con particolare attenzione e cura.

### I dati 2009 del Banco di Solidarietà

Nel 2009 sono stati assistiti **189 nuclei familiari per un totale di 504 persone**, di cui 319 adulti e 185 minori. Le persone che hanno chiesto aiuto al Banco presentavano difficoltà riguardanti la precarietà del lavoro e, in alcuni casi, la sua totale assenza. Diversi i casi in cui le giovani coppie, appena sposate o con il primo figlio in arrivo (tra i 30 ed i 40 anni) hanno incontrato immediatamente difficoltà economiche e lavorative. Sono aumentate le richieste di aiuto da parte di ragazze madri (con uno, due o anche tre figli) che, trovandosi prive di aiuti economici da parte del padre dei bambini e dalla famiglia di origine, non sono in grado di sostenersi con il proprio lavoro, oppure, non sapendo a chi affidare i bambini durante il giorno, sono costrette a rimanere disoccupate. Difficili anche le situazioni di quei nuclei familiari all'interno dei quali chi potrebbe produrre reddito (uno dei genitori, piuttosto che entrambi), per problemi di natura medica, non è in grado di lavorare oppure può fare solo particolari lavori, difficili da trovare.

### I primi 3 mesi del 2010 nella Caritas Diocesana di Rimini

Nei primi tre mesi del 2010 restano elevate le richieste di aiuto da parte di italiani e famiglie.

Negli ultimi tre anni la presenza degli italiani è cresciuta: solo nei primi tre mesi del 2010 la Caritas ne ha incontrati 218.

Cresce nuovamente la richiesta da parte dei romeni, che nel 2009 erano invece diminuiti, in tre mesi hanno raggiunto le 173 unità. Aumentano anche i marocchini, la maggior parte residente in Italia da molti anni, in tre mesi ne abbiamo incontrati 106. Scesa del 10%, rispetto al 2009, la presenza degli irregolari: sono il 16,5% su 641 stranieri.

Continua a crescere la richiesta di aiuto da parte delle famiglie in difficoltà.

Sono l'8,5% in più, rispetto ai primi tre mesi del 2009, coloro che hanno dichiarato di vivere con i propri familiari. È infatti salita anche la percentuale di coloro che sono in affitto da privato, passati dal 21% del 2009 al 29% nel 2010. Rispetto allo stato civile i dati si sono completamente invertiti rispetto agli anni precedenti: se prima la maggioranza delle persone in difficoltà era rappresentata da celibi o nubili, oggi si tratta per la maggior parte di persone coniugate, sono il 38,2%. Crescono anche le richieste da parte di separati e divorziati che, insieme, rappresentano il 21%.

La povertà, insomma, colpisce sempre più i residenti e le famiglie, aumentano anche le segnalazioni di problemi familiari passando da 58 nei primi 3 mesi del 2009 a 238 nei primi tre mesi del 2010.

Solo nei primi tre mesi abbiamo accolto in prima accoglienza 153 persone e distribuito 17.568 pasti.



**Nel Rapporto sulle Povertà 2009 è possibile trovare tutti i dati, le riflessioni e gli approfondimenti in maniera ampia e organica. Per averlo basta rivolgersi alla Caritas diocesana in Via Madonna della Scala 7, a Rimini, tel. 0541 26040, visitare il sito [www.caritas.rimini.it](http://www.caritas.rimini.it) o scrivere a [osservatorio@caritas.rimini.it](mailto:osservatorio@caritas.rimini.it).**

# SINTESI



## RAPPORTO SULLE POVERTÀ 2009

### famiglia e lavoro in tempo di crisi



Con il 2009 l'Osservatorio della Caritas diocesana, pubblica il **VI RAPPORTO SULLE POVERTÀ**.

Il Rapporto sulle povertà è uno strumento di lettura e di denuncia delle realtà di coloro che si trovano in situazioni di disagio. È stato realizzato grazie a un intenso lavoro di rete sviluppato dall'Osservatorio delle povertà e delle risorse con diversi soggetti presenti sul territorio: Caritas parrocchiali e interparrocchiali, Centri di Aiuto alla Vita (di Rimini, Bellaria, Riccione, Cattolica e Coriano), Noi (Centro di ascolto diocesano per le famiglie), Mensa dei frati, Capanna di Betlemme, Banco di solidarietà, Enaip, Centro per le famiglie e Sportelli sociali dei comuni di Rimini e Santarcangelo.

Per il 2009 è stato scelto il tema *famiglia e lavoro in tempo di crisi*. La perdita del lavoro ha creato non poche situazioni di forte disagio nelle persone e nelle famiglie: un senso d'inutilità, d'incapacità, di fallimento, oltre che un'impossibilità, vera e propria, di poter acquistare beni di prima necessità e affrontare spese impreviste come possono essere quelle sanitarie o legate alla riparazione di un autoveicolo.

Nella diocesi di Rimini le famiglie in maggior difficoltà sono quelle che hanno minori a carico o un componente affetto da gravi patologie (soprattutto se si tratta del capofamiglia). La difficoltà di quest'ultime non è solo economica, legata alla perdita (o diminuzione) del lavoro, ma è, spesso, anche relazionale, perché si trovano in una situazione di profonda solitudine e abbandono. Altre famiglie fortemente in crisi sono quelle composte da persone straniere: alcune hanno rimandato i propri bambini in patria perché non riuscivano più a sostenere le spese per mantenerli; in altre sono partite le mamme con i bambini lasciando i mariti in Italia che si sono trovati, così, abbandonati e psicologicamente distrutti a causa della perdita del lavoro e del decadimento dei propri progetti di speranza di una nuova vita in Italia. In aumento i casi di sfratto e quindi di famiglie che si sono dovute spostare. Cambiare casa in un periodo in cui manca il lavoro, non è facile. Oltre all'aspetto economico è importante riflettere su cosa vuol dire cambiare casa: non avere più gli amici vicini, cambiare le proprie abitudini e, nel caso ci si sposti di diversi chilometri e si abbia un minore a carico, vuol dire anche far cambiare scuola e amicizie al proprio bambino.

### I dati 2009 della Caritas Diocesana di Rimini

Sono **2.417** i volti incontrati nel 2009 dalla Caritas diocesana, 273 in più rispetto al 2008. Sale il numero delle persone "nuove", cioè di coloro che non si erano mai rivolti alla Caritas: si tratta di 367 italiani e 1.007 stranieri. Gli uomini sono 1.506, pari al 62,3%: il 31,8% è italiano, il 21,4% nord africano e il 18,3% romeno; le donne sono 911, per il 62% dell'Est e per il 17,2% italiane.

Nel 2009 la Caritas diocesana ha incontrato un numero d'**italiani** mai raggiunto prima: **642** persone, ben **100 in più rispetto al 2008**. Il 75% è di sesso maschile e ha un'età compresa tra i 35 e i 54 anni. La richiesta più frequente da parte degli italiani è stata, oltre quella economica, per un aiuto nella ricerca del lavoro; segue la segnalazione di **problematiche abitative** (con la dichiarazione di 14 sfratti) e **familiari** (con 136 casi di separazioni o divorzi difficili, 60 casi di conflittualità con i parenti, 42 di conflittualità tra genitori e figli e 28 casi di difficoltà legate all'assistenza di un familiare bisognoso di cure). Crescono poi, in modo considerevole rispetto al 2008, le situazioni difficili legate a problemi: di **handicap** o di **salute** (passate da 47 a 146 persone), di **dipendenze** (passati da 52 a 93 casi), di **giustizia** (prevalentemente casi di post detenzione, passati da 19 a 49 casi).

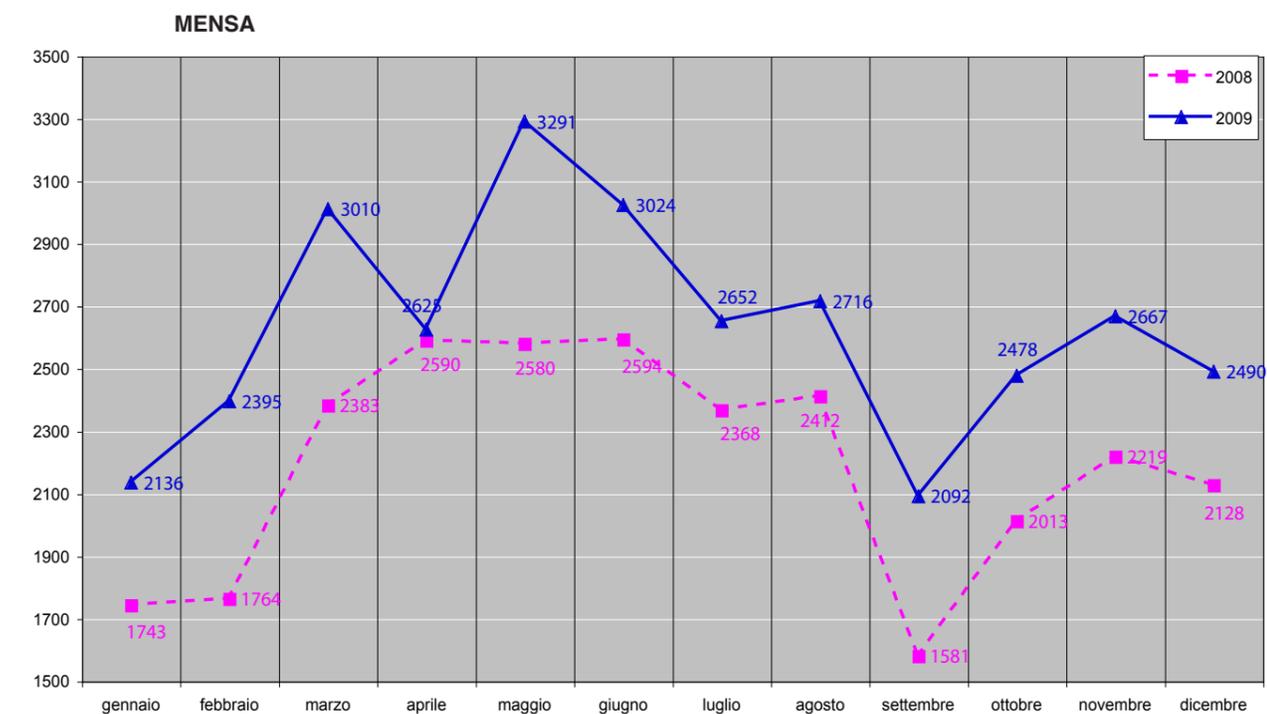
Il **72,7%** delle persone che si sono rivolte alla Caritas è di **cittadinanza straniera**: calano del 3%, rispetto al 2008, i romeni (431 persone). Salgono dell'1,5% le ucraine (259 persone) e dello 0,9% i marocchini e i tunisini (complessivamente 350 persone). Le difficoltà principali presentate dagli stranieri sono: la perdita del lavoro e di conseguenza la perdita dell'alloggio e le difficoltà economiche; inoltre diversi hanno dovuto far rimpatriare le proprie famiglie a causa dell'impossibilità nel riuscire a sostenere le spese quotidiane.

1.747 persone hanno dichiarato di essere in una **condizione abitativa precaria**, tra queste 354 hanno precisato di essere completamente prive di qualsiasi abitazione, mentre 1.297 hanno detto di avere un domicilio di fortuna. Il 31% dei residenti a Rimini (pari a 107 persone, sia italiane che straniere) si è dichiarato in una condizione abitativa precaria, più precisamente 3 hanno dichiarato di dormire in macchina e 27 di essere completamente privi di casa.

Con il 2009 la Caritas diocesana tocca una percentuale mai raggiunta di coloro che si sono dichiarati privi di occupazione: sono l'**89% i disoccupati**, il 3% in più rispetto al 2008 e il 9% in più del 2007. Più precisamente si tratta di 797 donne e 1.353 uomini. Tra le professionalità di chi ha dichiarato di essere disoccupato contiamo: 421 colf o badanti, 302 operai di fabbrica, 275 persone nel settore turistico (prevalentemente alberghiero), 171 nel settore edile e 71 nell'agricoltura.

**È aumentato il numero delle persone inabili al lavoro:** sono 39 contro le 14 del 2008. Oltre agli immigrati, infatti, la crisi ha colpito coloro che lavoravano nelle aziende grazie alla tutela della legge 68/99. I così detti "lavoratori in fascia protetta", sono spesso stati esclusi dalle aziende e un nuovo inserimento lavorativo di queste persone sarà assai complesso, soprattutto se hanno superato i 40 anni.

INTERVENTI	2009	2008	note
Ascolti	2.555 a 2.417 persone	1907	Attraverso un ascolto approfondito è possibile comprendere i veri bisogni delle persone e riuscire a dare risposte adeguate.
Pasti totali	66.452	53.775	
Pacchi viveri	1.257	1.629	Si è cercato di inviare le persone, il più possibile, alla propria Caritas parrocchiale
Docce	2.655 a 762 persone	2.371	Tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 11.00
Indumenti	2.014 a 819 persone	1.630	Tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 11.00
Prima accoglienza	522 persone per 6.581 notti	504 persone per 5.388 notti	Le persone accolte in prima accoglienza possono dormire per una settimana o, al massimo, due all'anno.
Seconda accoglienza	56 persone per 8.715 notti	24 persone per 3.210 notti	Accoglienza prolungata per progetti riguardanti il lavoro, i richiedenti asilo e situazioni segnalate dell'Ausl.



### I dati 2009 di tutte le Caritas presenti sul territorio diocesano

Se si considerano i dati della Caritas diocesana e delle Caritas parrocchiali ed interparrocchiali presenti su tutto il territorio diocesano sono **4.880 le persone incontrate nel 2009**, 1.082 sono italiane. **Gli italiani sono aumentati in tutti i Centri di Ascolto Caritas**, in particolare nella diocesana sono 642 contro 543 del 2008, a Riccione 205 contro 194, a Santarcangelo sono raddoppiati passando da 22 nel 2008 a 43 nel 2009. Prendendo

in esame i dati dei 12 Centri maggiori, per il 41% si tratta di italiani residenti in regione, in particolare **di Rimini sono il 34% pari a 321 persone**, seguono in modo equo pugliesi e lombardi con il 9,2% e la Campania con il 6%. Oltre a problematiche economiche e occupazionali sono emerse difficoltà abitative e situazioni conflittuali in famiglia (sia a causa di rapporti matrimoniali difficili che a causa di gravi situazioni di malattia presenti all'interno del nucleo familiare). Aumentate anche le richieste da parte di famiglie con minori a carico, che si riscontrano dalle numerose richieste di generi alimentari, di abbigliamento e di attrezzatura (passeggini, fasciatoi, pannolini...) per la prima infanzia oltre che dalle richieste di contributi per tasse e materiale scolastico.

**Sono diminuiti di più di 1.000 unità, gli stranieri** che si sono rivolti alle Caritas nel 2009. Tra questi si sono presentati in minor numero, sia a livello numerico che a livello percentuale: romeni, ucraini e russi. Per comprendere meglio la diminuzione degli stranieri è necessario far riferimento ai dati inerenti al possesso del permesso di soggiorno. Se si considerano i 12 Centri maggiori, si è passati dal 26% di irregolari nel 2007 al 21% nel 2009, cioè il 5% in meno. A chi avranno chiesto aiuto gli irregolari nel 2009, dopo il così detto "pacchetto sicurezza" che ha dato vita al reato di clandestinità? Può darsi che qualcuno sia tornato in patria o abbia cambiato zona, ma può anche essere che altri abbiano avuto paura di chiedere aiuto perché privi del permesso di soggiorno e abbiano sofferto, nel silenzio, la fame.

Se si considerano i dati inerenti al **possesso di abitazione** si riscontra che il 47% delle persone, che si sono rivolte ai 12 Centri maggiori, è **in affitto da privato**, precisamente si tratta di **1.712 persone**. Un numero così elevato è **dovuto alla crisi economica**. Sono, infatti, le **persone residenti o domiciliate** che ne sono state **maggiormente colpite**. In particolare nelle zone di:

- Santarcangelo (sono 154 le persone in affitto da privato, pari al 70%) numerose coloro che si sono trovate in cassa integrazione a causa della riduzione di personale attuata da diverse aziende presenti nei territori limitrofi, in particolare a Villa Verucchio.
- Savignano (sono 103 le persone in affitto da privato, pari al 62%), diverse le imprese di edilizia e costruzioni che sono fallite o hanno ridotto il personale.
- San Giovanni in Marignano (sono 80 le persone in affitto da privato, pari al 74%) diverse le imprese artigiane fallite (prevalentemente calzaturifici, imprese tessili e di confezionamento).
- Cattolica (sono 332 le persone in affitto da privato, pari al 53%), qui la crisi ha colpito le industrie dell'entroterra e i cantieri navali.

### L'Associazione Famiglie Insieme

L'associazione ha sede presso la Caritas diocesana e offre sostegno alle famiglie in stato d'indigenza, attraverso azioni di micro credito. I servizi dell'Associazione, a disposizione di tutti i residenti o domiciliati nel territorio della Diocesi di Rimini, operativamente hanno stabilito una convenzione con Eticredito-Banca Etica

Causale	2009			2008		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
1-Affitto	86	79	165	51	25	76
2-Utenze	56	14	70	50	8	58
3-Cure mediche	12	8	20	9	12	21
4-Ricong.ti	1	28	29	2	8	10
5-Automezzi	18	12	30	6	16	22
6-Arredo	2	2	4	2	1	3
7-Spese scol.	3	5	8	1	3	4
9-Usura	1	0	1	1	0	1
<b>Totale</b>	<b>179</b>	<b>148</b>	<b>327</b>	<b>122</b>	<b>73</b>	<b>195</b>

Adriatica S.p.a., che provvede, con finanziamenti a tasso agevolato garantiti dall'Associazione, ad erogare prestiti a rientri rateali il cui importo è concordato tra i richiedenti e "Famiglie Insieme". Nel 2009 sono stati elargiti **389.198 euro per 327 famiglie**, contro i 273.242 euro per 195 famiglie nel 2008.

### I dati 2009 della Mensa dei Frati di Santo Spirito

Nella Mensa è aumentata la richiesta di aiuto da parte di persone italiane e straniere per la mancanza di lavoro. Complessivamente sono state incontrate **1.605 persone**, 100 in più rispetto al 2008. Gli italiani sono il 22,5%, tra gli stranieri prevalgono: romeni (18%), ucraini (14,5%) e marocchini (9,5%).

INTERVENTI	2009
Pasti Distribuiti	46.251
Servizio Doccia	882
Servizio Rasatura Barba	992
Distribuzione Pacchi Viveri	210
Lavaggio Indumenti	10
Fornitura o Pagamento Farmaci	1.190
<b>Totale</b>	<b>49.535</b>

Le fasce di età maggiormente colpite sono state: dai 25 ai 35 anni e dai 55 ai 65 anni. Questo perché per i lavoratori della 1° fascia d'età non è stato rinnovato il contratto di lavoro perché a termine, mentre quelli della 2° fascia d'età sono stati messi in mobilità o cassa integrazione. Numerose le persone provenienti dal sud d'Italia che hanno chiesto d'aiuto, molte sono state licenziate pur lavorando in